

Torino, 4 giugno 2020

Alla c.a.  
On. Alberto Cirio  
Presidente Regione Piemonte

E p.c.  
Dott. Luigi Genesio Icardi  
Assessore alla Tutela della Salute e Sanità  
Regione Piemonte

Dott.ssa Chiara Caucino  
Assessore alle Politiche Sociali  
Regione Piemonte

Illustre Presidente,

Le scriviamo in qualità di medici ed infermieri, ma soprattutto di genitori: la chiusura delle scuole, per chi di noi ha figli minori è stato un problema che si è aggiunto al problema.

Nel periodo del Covid abbiamo lavorato con la paura di portare il contagio tra le nostre famiglie, cercando in qualche modo di gestire i figli senza chiedere aiuto ai nonni per non esporli al rischio di infezione.

Abbiamo lavorato intensamente e con abnegazione, derogando ai limiti sull'orario di lavoro e sacrificando il nostro ruolo genitoriale.

Ora il problema della conciliazione vita-lavoro si prolunga, perché d'estate gli ospedali non chiudono: avremo diritto a 15 giorni di ferie e nulla più. Chi baderà ai nostri figli?

Nella sanità la maggior parte dei lavoratori è di genere femminile. In molte stanno pensando di licenziarsi per poter gestire la famiglia. L'ultimo, il caso di una giovane internista dell'Ospedale di Susa.

Già prima dell'emergenza epidemiologica Covid-19, un sondaggio da noi proposto ai sanitari piemontesi rivelava che per il 94% dei responders gestire i figli nei mesi estivi è un problema, definito molto grave da oltre il 56% degli stessi.

Per questo, per sostenere le lavoratrici (soprattutto) della sanità Le chiediamo di intervenire sull'offerta dei centri estivi.

Le nostre proposte:

1. Che nella città di Torino si possano attivare dei progetti pilota di centri estivi nei parchi comunali prossimi agli ospedali. L'iscrizione ai centri estivi dovrebbe essere riservata in modo prioritario ai figli dei dipendenti delle ASL/AO. Le stesse dovrebbero convenzionarsi con i centri estivi, contribuendo finanziariamente al pagamento di una quota della retta. Gli orari di apertura dovrebbero avere una certa flessibilità, per conciliarsi con la turnistica ospedaliera.
2. Che nelle città dove sono già previsti centri estivi, venga attivata una convenzione delle ASL/AO con gli stessi, in modo che sia previsto un contributo economico oltreché la priorità di iscrizione per i figli dei dipendenti delle ASL/AO.
3. Che venga aperto un Tavolo di Confronto con le Organizzazioni Sindacali per valutare le possibili soluzioni che consentano di affrontare il problema della conciliazione famiglia-lavoro per i sanitari da mesi impegnati nella battaglia contro il COVID.

Fiduciosi nella Sua attenzione al problema e che le nostre richieste possano essere accolte,

Porgiamo distinti saluti

*Chiara Rivetti*  
Segretaria Regionale  
Anaa Assomed Piemonte

*Francesco Coppolella*  
Segretario Regionale  
NurSind Piemonte